



LA GRAN VERGINE CONSOLATRICE. La rappresentazione della vita religiosa nella città assediata ha ritmi e centralità differenti nel *Diario* e nel *Giornale dell'assedio* di Francesco Ludovico Soleri, che ricorda bensì la processione del Corpus Domini e le solenni liturgie dei *Te Deum*, ma menziona le numerose chiese di Torino soprattutto come bersagli dei cannoneggiamenti nemici, a esclusione della chiesa della Consolata che emerge quasi isolata come spazio eccezionale e mirabile delle devozioni urbane. L'antica chiesa di Sant'Andrea della Consolata, affidata dal 1589 ai monaci cistercensi di san Bernardo che avevano preso il posto dei fondatori benedettini⁴⁸, custodiva l'immagine della Vergine che, secondo la tradizione, era stata prodigiosamente ritrovata il 20 giugno 1104 da un giovane cieco, Giovanni Ravacchio che, da quel momento, aveva riacquisito la vista. A partire dall'ultimo quarto del Seicento, la chiesa aveva conosciuto un vigoroso rilancio, sostenuto dalla città e dalla corte, in particolare dalla duchessa Maria Giovanna Battista, che aveva promosso una rilevante trasformazione strutturale, progettata da Guarino Guarini, grazie a cui l'altare della Consolata aveva assunto la posizione centrale che conserva tuttora⁴⁹. Nel 1704 l'immagine della Consolata era stata

Giovanni Antonio Belmond, *S. Franciscus de Paula*, incisione in rame, [1750] (ASCT, Collezione Simeom, D 2300).

Giacomo Stagnoni, *S. Francesco di Sales*, incisione in rame, [1770] (ASCT, Collezione Simeom, D 2303).

⁴⁸ Presso la chiesa era stata fondata nel 1527 la Compagnia della Consolata, mentre dopo l'insediamento dei cistercensi, nel 1596, l'antica parrocchia di Sant'Andrea era stata soppressa e il suo territorio era stato diviso tra le due parrocchie vicine di Sant'Agostino e San Dalmazzo. MICHELE GROSSO, MARIA FRANCA MELLANO, *La Controriforma nell'Arcidiocesi di Torino*, 3 voll., Roma: Tipografia Poliglotta Vaticana, 1957, II, pp. 74-81.

⁴⁹ Della cospicua bibliografia sulla Consolata mi limito a ricordare FRANCO BOLGIANI (a cura di), *Gli ex-voto della Consolata. Storie di grazie e devozione nel Santuario torinese*, Torino: Provincia di Torino, Assessorato alla Cultura, 1982; LAURA BORELLO, *La Consolata: un Santuario, una città*, Torino: Edizioni MC, 1988; COSTANZA ROGGERO BARDELLI, *La Consolata, un Santuario oltre il tempo*, in ANDREINA GRISERI, ROSANNA ROCCIA (a cura di), *Torino. I percorsi della religiosità*, Torino: Archivio Storico della Città, 1998, pp.159-242; R. MAGGIO SERRA, R. ROCCIA, 1835. *Emergenza cholera-morbus cit.*